

Rassegna del 08/05/2020

Tirreno Pisa-Pontedera

Morto nello schianto dopo un fuori strada Provincia ...
condannata a maxi risarcimento

1

Morto nello schianto dopo un fuori strada Provincia condannata a maxi risarcimento

Conto di un milione di euro a favore di vedova e orfani. I giudici: «Sinistro evitabile se la via fosse stata messa in sicurezza»

Pietro Barghigiani / CALCINAIA

Una strada al buio con una segnaletica orizzontale e verticale scadente e un dislivello tra la carreggiata e il ciglio stradale di almeno dieci centimetri. Lasciare un'arteria in queste condizioni significa assumersi la responsabilità dei danni in caso di incidente.

Lo aveva stabilito il Tribunale di Pisa e lo ha confermato, aumentando gli importi da liquidare, la Corte d'Appello nel condannare la Provincia a risarcire con una cifra che supera il milione di euro la moglie e i due figli, all'epoca dei fatti di 4 e 10 anni, di un muratore di 37 anni morto nello schianto in auto contro un muretto mentre percorreva la Sp 5 "Francesca" a Calcinai. I 600mila euro riconosciuti ai familiari nella sentenza di Pisa a Firenze sono diventati un milione e 74mila euro. In appello è stato mantenuto, e non aumentato come chiedeva la Provincia, il concorso di colpa al 50 per cento dell'automobilista, la cui andatura, proprio per la precarietà della strada, avrebbe dovuto essere più equilibrata. Per il Ctu nominato dal Tribunale la velocità era di 55 km/orari, mentre per il consulente della Provincia il contachilometri segnava i 100 all'ora. Due gradi di giudizio hanno sancito la responsabilità dell'ente di via Nenni nella causa avviata dagli eredi assistiti dall'avvoca-

to **Carlo Cavalletti**. La somma è stata liquidata e il giudizio in Cassazione dichiarato estinto.

La storia risale al 16 settembre 2008. **Gazmend Xhafa**, 37 anni, muratore albanese, residente a Montecalvoli, nel comune di Santa Maria a Monte, era al volante della sua Peugeot 106 quando, percorrendo la Sp 5 "Francesca" finì fuori dalla carreggiata concludendo la sua corsa contro un muretto. Uno schianto senza appello lungo il tratto che dal Ponte alla Navetta porta a Montecalvoli, quasi all'altezza delle cateratte dell'Arno sul territorio di Calcinai. La Provincia non voleva pagare i 600mila euro disposti in primo grado sostenendo la piena responsabilità del muratore nell'origine dell'incidente mortale, ma in appello si è vista aggravare il conto da saldare a vedova e orfani. I giudici fiorentini scrivono: «Il sinistro non sarebbe avvenuto o, quanto meno, non sarebbe avvenuto con l'esito fatale col quale è avvenuto».

È stato riconosciuto un concorso di colpa della vittima nella misura del 50 per cento

to, se la pubblica amministrazione convenuta avesse attuato tutte le misure di sicurezza evidenziate come

omesse prima dagli agenti verbalizzanti e poi dallo stesso Ctu. In particolare l'attenuazione o l'eliminazione del notevole dislivello tra la carreggiata e il fuoristrada e l'opportuna segnaletica orizzontale e verticale, misure tanto più necessarie attesa la completa mancanza di illuminazione della strada in questione. Deve quindi in sintesi riconoscersi il nesso causale tra il sinistro mortale e l'omessa attuazione delle cautele da parte della Provincia».

Il 50 per cento di colpa a carico del 37enne viene spiegato con il «non aver adeguato la velocità di guida alle circostanze di tempo e di luogo e comunque per non aver mantenuto il controllo della vettura consentendone così la fuoriuscita dalla carreggiata. Proprio in considerazione della mancanza di illuminazione della sede stradale e della segnaletica orizzontale avrebbe dovuto lo Xhafa modulare la velocità di guida in modo da illuminare con i dispositivi di illuminazione propri della vettura la carreggiata ed evitare così la fuoriuscita. I 55 km/h erano una velocità eccessiva se rapportata allo stato dei luoghi, non avendo consentito al conducente di evitare di uscire con le ruote dalla carreggiata, sulla quale poi non riusciva a reimmettersi a causa del notevole dislivello con il fuoristrada (oltre 10 cm è uno spessore veramente molto alto)».





In alto Gazmend Xhafa, 37 anni, muratore albanese, residente a Montecalvoli, con l'auto distrutta dopo lo schianto; qui sopra a sinistra il muretto contro cui andò a sbattere; a destra il dettaglio dell'urto tra la Peugeot e l'ostacolo mortale incontrato lungo la Sp 5 "Francesca" (FOTO FRANCO SILVI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE